

## 'Orienti', conferenza stampa di presentazione mostra

**Autore :** Redazione

**Data :** 14 Aprile 2018



**Il 18 aprile al MAO di Torino**

*Riceviamo e pubblichiamo.*

Mercoledì 18 aprile, ore 12:00, presso il [MAO Museo d'Arte Orientale](#), via San Domenico 11, Torino, si terrà la conferenza stampa di presentazione della mostra 'Orienti.

7000 anni di arte asiatica dal Museo delle Civiltà di Roma' che sarà inaugurata il 19 aprile, ore 18:00, e sarà visitabile fino al 26 agosto.

La collaborazione avviata negli anni tra le due più importanti realtà museali italiane che hanno come

oggetto d'interesse l'Asia, il MuCiv Museo delle Civiltà - Museo d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma e il MAO Museo d'Arte Orientale di Torino, ha trovato un naturale punto d'incontro nell'accordo che prevede la presentazione a Torino di una importante selezione di opere d'arte conservate a Roma.

La mostra presenterà al pubblico circa 180 opere della ricchissima collezione romana, opere tra le più significative dell'ex Museo Nazionale d'Arte Orientale che, dopo questa esposizione temporanea, approderanno alla nuova sede dell'EUR. La grande esposizione, come uno scrigno che si apre ai visitatori, metterà in luce l'arte di epoche e regioni poco rappresentate nel museo torinese, eccellenze della produzione artistica asiatica lungo sette millenni di storia, a partire dalla fine del VI millennio a.C.

Il progetto di mostra si svilupperà attraverso due filoni narrativi che nell'allestimento correranno paralleli. Il primo filone riguarda la storia del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma e delle collezioni che nel corso della lunga storia del museo sono entrate a farne parte. In ogni sezione il pubblico ripercorrendo la storia delle collezioni entrerà a far parte del museo attraverso campagne di scavo italiane in Asia, accordi internazionali o donazioni di importanti collezioni private.

Il secondo filone riguarda le diverse aree culturali e tradizioni artistiche presentate in mostra, quali il Vicino e Medio Oriente antico, l'arte sudarabica, l'arte regale degli Achemenidi, dei Parti e dei Sasanidi, l'arte islamica ghaznavide e quella dell'area persiana, per finire con l'Asia meridionale e l'Asia orientale. Il visitatore potrà apprezzare esempi straordinari che illustrano la Protostoria, l'Età del Ferro, l'arte sudarabica, delle culture imperiali iraniche, l'arte buddhista del Gandhara, la tradizione religiosa dell'Induismo e del Jainismo. Miniature indiane e bronzi tibetani, statuine cinesi e dipinti giapponesi si susseguiranno nelle sale della mostra.

Tra le opere esposte una Testa funebre in alabastro del I secolo a.C. - I secolo d.C. proveniente dallo Yemen. Si tratta di una categoria di manufatti che fino alla metà del secolo scorso sebbene già musealizzati erano ancora avulsi dal loro contesto e la cui giusta collocazione è stata identificata a partire dalla missione del 1947 di Ahmed Fakhry. Tuttavia solo gli scavi della Missione Archeologica Tedesca a Mairib, alla fine degli anni Novanta, hanno scoperto per la prima volta che queste teste erano posizionate su stele e non collocate all'interno di templi, come erroneamente ritenuto fino a quel momento.

E ancora in mostra si potrà godere della raffinatezza di un piccolo Calice con serbatoio conico scanalato con terminazione a testa taurina in argento sbalzato proveniente da Qasr-e Shirin, Iran occidentale, del periodo achemenide, IV secolo a.C. Oggetti in metallo pregiato con terminazione zoomorfa erano impiegati nelle cerimonie e nei banchetti regali e la valenza rituale di questo tipo di manufatto è confermata dai testi, come dal cerimoniale di corte assiro. Il serbatoio conico fortemente rastremato con testa d'animale definisce la rarità di attestazione e l'originalità del modello.

Sempre iraniani, ma del periodo sasanide, VI-VII sec. d.C., sono gli Elementi di cintura: puntale, fibbia con ardiglione e placca, placche e pendenti in oro, manufatto realizzato unendo diverse tecniche come fusione, granulazione, battitura e incisione. L'arte dei Sasanidi ha svolto un ruolo fondamentale nella trasmissione al mondo tardoantico e medievale della più autentica eredità culturale e spirituale dell'Oriente antico, dell'Occidente ellenistico-romano e dell'Eurasia. Nel tardo periodo, con l'intensificarsi dei contatti commerciali e politici, si accentuò un particolare processo di globalizzazione artistica a forte connotazione iranica, che spiega l'originalità e la peculiarità formale e decorativa di alcuni modelli.

Dall'India, dal Rajasthan del XVIII secolo, arriva l'acquerello opaco su carta raffigurante un Diagramma cosmologico di ambito jainista. La dottrina jaina non prevede un dio creatore e ordinatore, considera l'universo non una forma illusoria ma una realtà regolata da proprie leggi, che esiste da sempre e sempre esisterà. La complessa cosmologia che ne deriva, caratterizzata dall'utilizzo dell'astronomia e della matematica e basata sulla teoria del karman, porta alla realizzazione di immagini per la meditazione sul rapporto tra il microcosmo e il macrocosmo e a manoscritti geografico-cosmologici sul mondo degli uomini

denominati K?etrasam?sa.

Dalla Cina settentrionale del II millennio a.C., cultura Qijia o dinastia Shang, arriva un Elemento decorativo o amuleto in giada. La giada, già importante per queste culture, nelle dinastie successive fu assunta tra i più alti simboli di nobiltà e di ricchezza dell'aristocrazia e la Scuola daoista ne esaltò le proprietà taumaturgiche.

## [MAO](#)

Info

tel. 011-4436927/8 - e-mail [mao@fondazionetorinomusei.it](mailto:mao@fondazionetorinomusei.it) - sito [www.maotorino.it](http://www.maotorino.it)

Facebook [MAO. Museo d'Arte Orientale](#)

Orario martedì-venerdì 10:00-18:00; sabato-domenica 11:00-19:00; chiuso lunedì.

La biglietteria chiude un'ora prima.